POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Transizioni Verdi Giuste': tra imprecisioni semantiche e necessità di un inquadramento teorico

Original
Transizioni Verdi Giuste': tra imprecisioni semantiche
e necessità di un inquadramento teorico / Shaker, Y., Berisha, E.. - In: PLANUM. - ISSN 1723-0993. - ELETTRONICO. - (2024), pp. 193-203. (Transizioni, giustizia spaziale e progetto di territorio Cagliari 15-16 Giugno).

Availability:
This version is available at: 11583/2989395 since: 2024-06-10T09:58:48Z

Publisher:
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti

Published
DOI:

Terms of use:

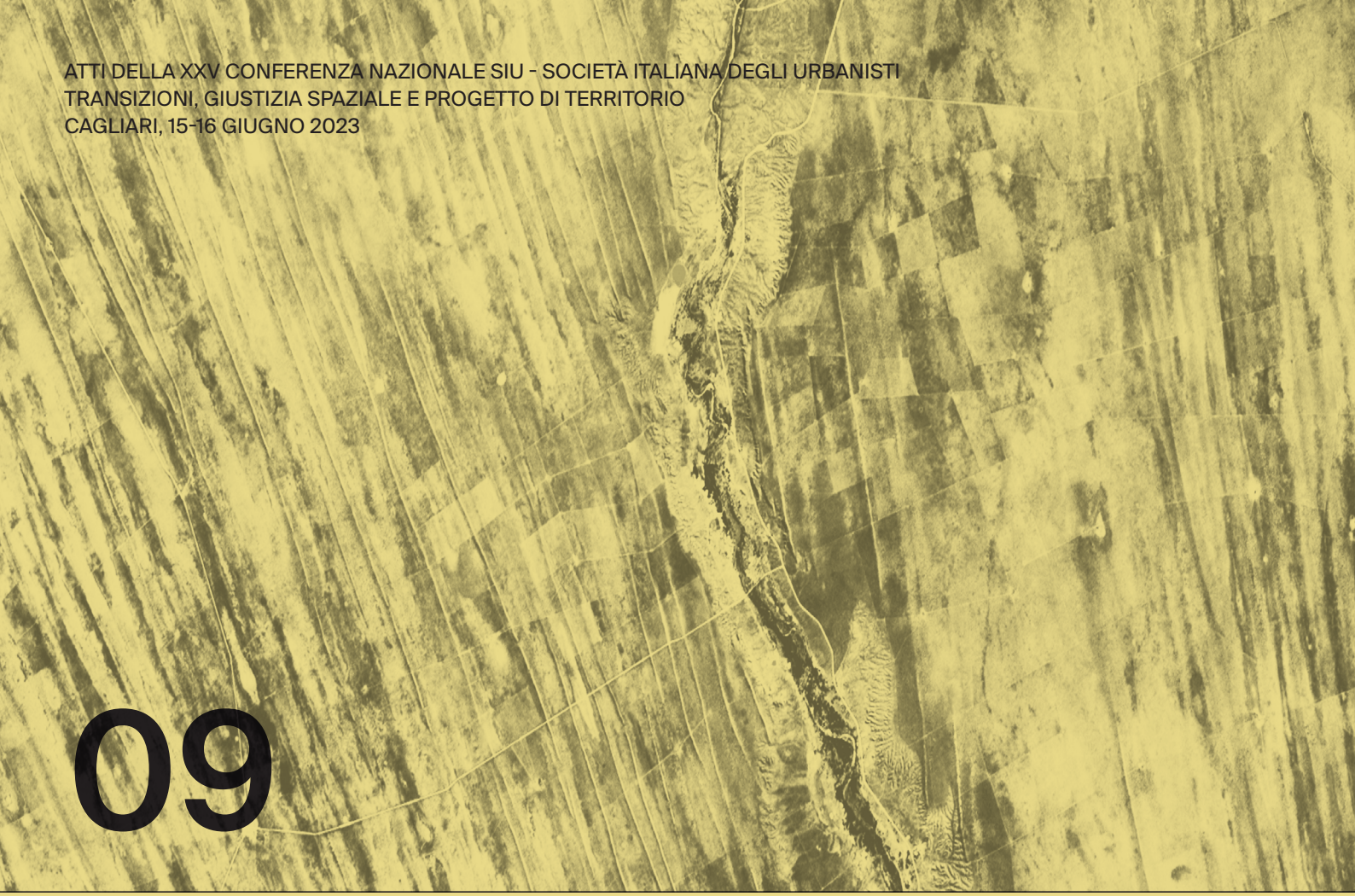
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

24 November 2026

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023



09

Strumenti di governo del valore dei suoli, per un progetto equo e non-estrattivo

A CURA DI ENRICO FORMATO E FEDERICA VINGELLI

Società Italiana degli Urbanisti

PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-63-9
I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

09

Strumenti di governo del valore dei suoli, per un progetto equo e non-estrattivo

A CURA DI ENRICO FORMATO E FEDERICA VINGELLI

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

IN COLLABORAZIONE CON
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura - DICAAR
Università degli Studi di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO
Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di Torino), Anna Maria Colavitti (Università degli Studi di Cagliari),
Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato (Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università Iuav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE
Ginevra Balletto, Michele Campagna, Anna Maria Colavitti, Giulia Desogus, Alessio Floris, Chiara Garau, Federica Isola, Mara Ladu, Sabrina Lai, Federica Leone, Giampiero Lombardini, Martina Marras, Paola Pittaluga, Rossana Pittau, Sergio Serra, Martina Sinatra, Corrado Zoppi.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Società esterna Betools srl
siu2023@betools.it

SEGRETERIA SIU
Giulia Amadasi - DAStU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI
Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 09:
“Strumenti di governo del valore dei suoli, per un progetto equo e non-estrattivo”
Chair: Enrico Formato
Co-Chair: Federica Vingelli
Discussant: Antonio Di Campli, Arturo Lanzani, Simone Rusci, Maria Chiara Tosi

Ogni paper può essere citato come parte di:
Formato E., Vingelli F. (a cura di, 2024), *Strumenti per il governo del valore dei suoli, per un progetto equo e non-estrattivo, Atti della XXV Conferenza Nazionale SIU “Transizioni, giustizia spaziale e progetto di territorio”, Cagliari, 15-16 giugno 2023*, vol. 09, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

‘Transizioni Verdi Giuste’: tra imprecisioni semantiche e necessità di un inquadramento teorico

Yahya Shaker
Politecnico di Torino
Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST)
yahya.shaker@polito.it

Erblin Berisha
Politecnico di Torino
Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST)
erblin.berisha@polito.it

Abstract
Il concetto di Transizioni Verdi Giuste (Just Green Transitions) si è imposto all'attenzione dei decisori politici da quando l'Unione Europea ha lanciato il suo Green Deal Europeo, 2019. Nonostante le difficoltà economiche derivanti dalla pandemia e dall'escalation della crisi energetica globale, l'Unione Europea non ha risparmiato gli sforzi per garantire una ripresa geopolitica e socioeconomica dei suoi Stati Membri e dei Paesi vicini, introducendo una serie di iniziative, tra cui il NextGenerationEU e il Meccanismo della Transizione Giusta. Lo scopo di questo meccanismo è quello di accompagnare i territori verso transizioni inclusive, giuste e ambientalmente sostenibile. Tuttavia, non esiste ancora una definizione chiara di cosa debba sottintendere il concetto di Transizioni Verdi Giuste. Lo scopo di questo contributo è quello di indagare il ‘potenziale inesplorato’ del concetto di transizioni verdi giuste. In tal senso, si intende discutere le tre (+1) dimensioni costitutive di questo concetto: giusto - come giustizia sociale basata sul ‘non lasciare nessuno indietro’, giusto - come giustizia spaziale che assicura uno sviluppo territoriale equilibrato e verde - come sviluppo (g)locale basata sul rispetto dell'ambiente alle quali si aggiunge un’altra dimensione alla complessità delle transizioni in corso come fenomeni multipli e simultanei. Il contributo si conclude con una serie di considerazioni in merito all’applicabilità degli obiettivi della transizione giusta verde, sia da un punto di vista teorico sia a livello pratico.

Parole Chiave: Just Green Transitions, Transizioni Verdi Giuste, Green, Justice, Transitions

1 | Introduzione

Il Climate Neutral è uno degli obiettivi stabiliti dal Piano dell'Unione Europea 2030 per il clima e dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Secondo il Glossario delle sintesi dell'Unione Europea (UE), lo sviluppo sostenibile è stato introdotto come una nozione di ‘crescita economica e protezione dell'ambiente che dovrebbero andare di pari passo e sostenersi reciprocamente riconoscendo le minacce del cambiamento climatico al benessere degli esseri umani. Affrontare queste sfide, richiede cambiamenti sistemici nel modo in cui produciamo e consumiamo beni e servizi’. Nonostante i numerosi investimenti economici e finanziari, le riforme politiche e istituzionali, le misure, gli strumenti e le politiche fornite dalla Commissione Europea per fare dell'Europa il primo continente al mondo neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 (Commissione Europea, 2019), non è ancora stata individuata una definizione chiara di cosa siano le Transizioni Verdi Giuste. Coscienti che la definizione delle terminologie e il loro utilizzo cambiano nel tempo (Sawyer, 2018), definire cosa siano le transizioni verdi giuste è un tentativo di individuare delle basi comuni, percezioni collettive, concetti e interpretazioni (Moroni, 2020) associati al significato di transizioni verdi giuste in diversi contesti sociali e spaziali (Cedergren, et al, 2022). I mutamenti delle dimensioni politiche, sociali, ideologiche, spaziali e territoriali hanno un'implicazione sul processo-prodotto delle transizioni verdi giuste in termini concettuali (politica), procedurali (governance) e dell’implementazione (piani). Non avendo raggiunto ancora una definizione condivisa, in diversi dibattiti ufficiali e mainstream, il concetto di ‘Transizioni Verdi Giuste’ viene utilizzato in sostituzione terminologica a ‘decarbonizzazione’ (IPCC, 2018), ‘futuro a basse emissioni di carbonio’ (Commissione europea, 2011), ‘economia verde’ (Commissione europea, 2023), ‘investimenti a basse emissioni di carbonio’ (Banca europea per gli investimenti, 2023), ‘transizione energetica pulita’ (Commissione europea, 2019) e altri ancora. Questo è possibile perché esistono molteplici percezioni delle realtà di Transizioni Verdi Giuste che sono relative a diversi confini culturali, morali, ideologici, cognitivi e spazio-temporali: diverse società, diverse configurazioni spaziali, diverse forme di governance e diverse risorse. In tal senso, questo contributo cerca

di sistematizzare le diverse interpretazioni aprendo la discussione su cosa siano le Transizioni Verdi Giuste e come renderle operative. Dopo questa breve discussione, la sezione 2 descrive il motivo per cui si parla di Transizioni Verdi Giuste, mentre la sezione 3 offre una rassegna della letteratura sulle Transizioni Verdi Giuste con l'obiettivo di discernere le diverse dimensioni interpretative attraverso le quali si può inquadrare il concetto di transizioni verdi giuste. Mentre la sezione 4 riflette su cosa c'è oltre l'aspetto terminologico, la sezione 5 offre alcune conclusioni e punti di partenza per future linee di ricerca.

2 | Inquadramento: perché parliamo di 'transizioni verdi giuste'

Negli anni Settanta, Tony Mazzocchi del sindacato statunitense dei lavoratori del settore petrolifero, chimico e atomico (OCAW) è stato uno dei primi a sostenere la necessità di transizioni istituzionali, riforme e meccanismi per affrontare le perdite di posti di lavoro legate alle nuove normative ambientali definita allora: la Transizione Giusta. In seguito, si è dato vita alla Just Transition Alliance che riunisce sindacalisti e ambientalisti che difendono i diritti dei lavoratori (The Trades Union Congress, 2012; Galgóczi 2018; Heyen, et al., 2020; Pinker, 2020). Negli anni successivi, il concetto 'Transizioni Giuste' è diventato molto in attuale durante gli eventi legati alle assemblee politiche sulla governance climatica globale (Coen, Kreienkamp & Pegram, 2020) e durante i vertici della Conferenza delle Parti ai cambiamenti climatici (COP). A partire dal 2015, la Transizione Giusta è stata inclusa nell'Accordo di Parigi (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, 2015) e nel 2019, durante il Vertice delle Nazioni Unite sull'azione per il clima, 46 nazioni si sono impegnate a adottare 'strategie di transizione giusta' (Nazioni Unite, 2019; Tavares, 2022). Da allora, l'attenzione scientifica e politica verso il concetto 'Transizioni Giuste' è cresciuto diventando argomento di discussione nella letteratura accademica, nelle arene istituzionali e nei discorsi politici. Lo stesso vale per le Transizioni Verdi, un concetto apparso a partire dagli anni Cinquanta, che richiama l'attenzione sulla trasformazione sostenibile come processo di cambiamento nella produzione, nel consumo e nelle abitudini personali (Pfister, 2010; Bengtsson et al., 2018). Ciò che sembra nuovo, tuttavia, è la combinazione di 'transizione giusta' e 'transizione verde' in un concetto unificato visto dal punto di vista diacronico (transizioni).

L'introduzione del Green Deal Europeo nel 2019 da parte della Commissione Europea è considerata la pietra angolare della politica dell'UE. In particolare, il Green Deal Europeo identifica le principali sfide che la società europea deve affrontare per ridurre il suo impatto ambientale. Secondo le intenzioni, questa transizione verde deve essere sensibile alla società, il che significa che 'nessuna regione o persona deve essere lasciata indietro' (Sarkki et al., 2022). Su queste basi e considerando che la transizione da un'economia basata sul carbonio a una società a zero emissioni di carbonio ha costi impliciti (e spesso espliciti) (Broom, 2022; Commissione Europea, 2023), UE ha lanciato il Meccanismo della Transizione Giusta. Il meccanismo è uno strumento fondamentale per garantire che la transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico avvenga in modo equo, fornendo un sostegno mirato di circa 55 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, alle regioni più colpite per alleviare l'impatto socioeconomico della transizione. Per poterne beneficiare, ogni paese dovrebbe adottare il proprio Piano per la Transizione Giusta ai fini di definire una strategia di sostegno ai territori in questo percorso di transizione. L'approvazione dei piani territoriali di transizione giusta apre le porte ai finanziamenti dedicati chiamato il Fondo per la Transizione Giusta per accompagnare l'attuazione di ciascun Piano per la Transizione Giusta. Tale iniziativa, sebbene non strutturata, sembra rappresentare un primo tentativo di gestione dei rischi connessi alle transizioni in corso in linea con i principi del Green Deal Europeo. Per tali ragioni sembra ragionevole pensare che tale concetto possa diventare elemento fondante della prossima programmazione tale per cui, è interessante studiarne le dimensioni costitutive in ottica di una sua concettualizzazione.

3 | Cosa c'è dietro: Un'analisi della letteratura sulle 'Transizioni Verdi Giuste'

Come già sostenuto, nonostante la crescente attenzione su cosa sia il concetto di 'Transizioni Verdi Giuste' e su come renderlo operativo, non esiste una definizione condivisa. Poiché riteniamo importante discernere tra i diversi usi terminologici "Giusto", "Verde", "Transizioni" e la loro varietà di combinazioni e usi, la parte che segue illustra come l'utilizzo dell'apparato linguistico sia rilevante e per tali ragioni è importante affrontare l'aspetto legato alla semantica del termine 'Transizioni Verdi Giuste' e le sue diverse interpretazioni. Da una prospettiva terminologica, il principale metodo di comunicazione umana si basa sulle parole, sui linguaggi e sui loro usi (Sahlgren, & Karlgren, 2009), che permettono di strutture i concetti e le loro percezioni nella mente umana (Olson, Faigley, & Chomsky, 1991). Le terminologie si basano su un'appropriata formazione dei concetti, che comporta un importante livello di precisione nella formazione dei formati delle parole e delle terminologie, in quanto fungono da metodo per comunicare in modo inequivocabile con gli altri (Benson, 1971). Una questione su cui la discussione su Transizioni Verdi Giuste

deve ancora iniziare. Considerando la limitazione dell'uso del linguaggio come mezzo di comunicazione tra gli esseri umani: le politiche, gli accordi, i patti, i piani sono destinati a essere descritti, espressi, concettualizzati, formulati, diffusi, percepiti e interpretati utilizzando parole, spesso semanticamente simili e sebbene (a volte) ambigue. Dal punto di vista ermeneutico, una singola parola o frase cattura molteplici sensi o significati (Eddington & Tokowicz, 2015) e contiene diversi strati di ideologia, etimologia e psicoanalisi (Žižek, 2014). L'uso di un linguaggio trasparente in politica (Olson, Faigley, & Chomsky, 1991) fornisce una base per descrizioni esplicite delle parole e dei loro significati, degli obiettivi, del contesto e non dovrebbe implicare il monopolio di un unico sistema uniforme per definire ciò che certi termini dovrebbero essere comunemente percepiti. Al contrario, dovrebbe essere aperto, flessibile e adattabile in modo da poter essere percepito e interpretato a tutti i livelli della società (Consiglio d'Europa, 2001).
Ciò detto, ad accrescere la complessità del termine 'Transizioni Verdi Giuste' ha contribuito inoltre la combinazione dei termini giusto, verde e transizione usata in maniera fortemente eterogenea. Secondo (Heyen, et al., 2020) l'utilizzo dei termini sopracitati sono diventati spesso intercambiabile all'interno delle pubblicazioni scientifiche, degli accordi ufficiali e dei documenti politici. Anche intorno al termine transizione/i, si assiste ad un polimorfismo terminologico che non aiuta ad orientarsi. Esempi sono: 'transforming our world' (Nazioni Unite, 2015), 'carbon-neutral transformations', 'transition towards net-zero', 'transformation towards a net-zero' (Commissione europea, 2018), 'sustainability transition' (Agenzia Europea dell'Ambiente, 2019; 2020).

Da un'ampia, anche se non esaustiva, revisione della letteratura, si rilevano diverse combinazioni di termini giusto, verde e transizione(i):

- *Transizione verde e giusta* (OECD, et al, 2022): questa combinazione considera il verde e il giusto come due concetti distinti ma correlati, sottolineando l'importanza di entrambi a livello equivalente nella transizione verso un futuro più sostenibile e suggerendo che gli aspetti verdi e giusti dovrebbero essere affrontati in modo reciproco, complementare e rafforzativo.
- *Transizione giusta e verde* (Huq, Khan, 2023): questo formato potrebbe considerare il giusto e il verde come due concetti distinti ma correlati, ponendo una maggiore enfasi sulla dimensione giusta della transizione, pur riconoscendo l'importanza della dimensione verde, e suggerendo che una transizione verso un futuro sostenibile dovrebbe dare priorità alle considerazioni di giustizia, ma anche garantire che queste considerazioni giuste siano affrontate a livello ambientale.
- *Transizione giusta verde* (Banca europea per gli investimenti, 2021): questa combinazione non sembra essere ancora molto di moda, ma potrebbe suggerire una maggiore enfasi sull'aspetto verde della transizione, pur riconoscendo l'importanza della dimensione giusta; suggerisce che una transizione verso un futuro sostenibile dovrebbe dare priorità alla dimensione ambientale, ma anche garantire che questa transizione verde sia affrontata in modo (socialmente) giusto.
- *Transizione verde giusta* (Tavares, 2022; Cedergren, et al., 2022): questa configurazione considera il giusto e il verde come un unico aspetto, offrendo una percezione di singolarità in cui sia la dimensione verde che quella giusta sono viste come un tutt'uno. Un'enfasi esattamente uguale su entrambi gli aspetti giusti e verdi di una transizione, suggerendo che la transizione verso un futuro sostenibile dovrebbe dare priorità a entrambe le considerazioni in egual misura e garantire che siano affrontate in modo integrato e reciprocamente rafforzante.
- *Transizioni verdi giuste*: questa formulazione è simile alla precedente, ma pluralizza i termini in gioco ai fini di riconoscere che esistono molteplici percorsi verso un futuro sostenibile e che questi percorsi possono variare a seconda dei vari contesti. Offre un'interpretazione ampia e (inclusiva) della varietà di transizioni che potrebbero essere diverse e avvenire simultaneamente (ad esempio, ambientali, tecnologiche, sociali, economiche, politiche, ecc.)

Poiché il concetto di transizioni verdi giuste racchiude cambiamenti spazio-temporali istituzionali, sociali e territoriali da realizzare in modo inclusivo, giusto ed equo, senza lasciare indietro nessuna persona o regione (Sikora, 2021; Sarkki, Ludvig, Nijnik, & Kopiy, 2022); Kyriazi & Miró, 2023), è necessario indagare le dimensioni sociale, spaziale e ambientale, poiché sia le società che i territori sono costituite ed influenzate da esperienze, azioni e percezioni individuali e collettive che sono sincronizzate da istituzioni e strutture di potere, politica, cultura e ideologie (Habermas, 1971; Marx ed Engels, 1996; Howell, 2013; Bronner, 2017; Ryan, 2018), esposti a incertezze e numerosi fattori esterni, naturali e causati dall'uomo.
Al fine di illustrare una prima analisi teorica degli elementi costitutive del termine 'transizioni verdi giuste', le sezioni successive ne esplorano le singole dimensioni.

3.1 | 'Giusto' come 'giustizia socio-spaziale'

Le Transizioni Verdi Giuste sono esse stesse una questione di giustizia (Nazioni Unite, 2022) e alla stregua di quello che comunemente viene definito un bene comune (Hardin, 1968; Hawkshaw, Hawkshaw e Sumaila, 2012; Tupinambá, 2017; Žižek, 2018), poiché ci si aspetta che queste transizioni avvengano attraverso l'impegno, la partecipazione, il coinvolgimento e l'inclusione della società. Pertanto, dovrebbero basarsi sui contributi collettivi a più livelli di tutti i cittadini, compresi i responsabili delle decisioni e delle politiche, gli esperti e la società civile. Oltre che essere fondate sui contesti sociali, economici e politici locali (Fine, & Sandstrom, 1993) in cui, la conoscenza, viene prodotta e applicata, assicura che le voci emarginate siano incluse nel processo di produzione della conoscenza e nel prodotto della transizione. Estrapolare la dimensione 'Giusta' dal concetto Transizioni Verdi Giuste significa scavare in alcune interpretazioni etimologiche della parola *giustizia* e del significato che il termine racchiude. Tenendo conto dei limiti della conoscenza della lingua greca e basandosi sulla lettura di diversi testi tradotti, il concetto di 'giusto' potrebbe essere ricondotto al greco antico come 'Δικαιοσύνη: Dikaiosuni' che rimanda al concetto di equità, giustizia, virtù, che deriva da 'Δίκη: Diki' che significa giustizia, giudizio, accordo, legge. (Conford, 1943; Gagarin, 1973; Lloyd-Jones, 1982; Dahl, 1991). La trasformazione del dibattito dal concetto di giustizia a quello di giustizia sociale si è evoluta gradualmente nel corso di oltre 2000 anni. Per rintracciare questa evoluzione è necessario rintracciare l'ermeneutica (Bush, 1989; Dryzek, Honig e Phillips, 2008) per dare un senso alla soggettività collettiva nelle transizioni sociali (Dọmingues, 1995a, b; Tarter, 1996); quando vari concetti, apparati e principi influiscono sullo spostamento del dibattito o, per meglio dire, sull'inclusione dello spazio-tempo nei contesti sociali. Sulla base di ciò, a sua volta la giustizia può essere vista dal punto di vista sociale e spaziale. In merito, nonostante la tendenza a usare 'giustizia sociale' come termine universale (Huyser, & Smit, 2015) il termine è ancora relativamente recente rispetto al concetto di giustizia. (Kraynak, 2018). Secondo la Commissione Economica e Sociale delle Nazioni Unite per l'Asia Occidentale (ESCWA, 2013): "*non esiste una definizione generalmente accettata di giustizia sociale"*. Una percezione contemporanea di questo concetto normativo affonda le sue radici nella filosofia politica, oltre che la sociologia, la psicologia sociale, il diritto e la giurisprudenza e la geografia umana, hanno contribuito alle sue basi teoriche e alla definizione dei suoi elementi fondamentali. Per decostruire uno schema teorico e concettuale di ciò che è giusto, si è ritenuto necessario seguire una revisione critica interpretativa della letteratura (Critical Interpretive Literature Review) (Snyder, 2019) per racchiudere le diverse prospettive connesse alle concettualizzazioni (Hartner, 2014) di ciò che è giusto e di ciò che è socialmente e spazialmente giusto e, di conseguenza, di ciò che significa veramente Transizioni Verdi Giuste.

Gli esseri umani sono esseri sociali, spaziali e temporali (Soja, 2009); producono e costruiscono socialmente relazioni umane che formano spazi. Pertanto, lo spazio potrebbe essere percepito come un prodotto socio-spaziale e temporale e, in una lettura marxista, un mezzo di produzione socialmente prodotto e, quindi, modificabile socialmente (Fuchs, 2019). Da una prospettiva spaziale, la dimensione giusta va oltre il concetto di configurazioni spaziali e i processi di produzione dello spazio, fino al processo di governo e pianificazione dello spazio e alle interazioni degli attori con lo spazio in un processo democratico dinamico, diretto verso l'equità sociale nello spazio; un processo giusto che mira a un prodotto giusto. Mira a migliorare la qualità della vita in condizioni eque e giuste, al di là degli aspetti distributivi, procedurali e di governance della (Madanipour, et al., 2022). La giustizia spaziale va oltre l'equa distribuzione delle risorse (OECD, 2010; OECD e UNDP, 2020), delle opportunità e dei benefici all'interno di un'area geografica o di un territorio specifico (Harvey, 1973a,b; Pirie, 1983; Bullard, 1990; Smith, 1994; Dikeç, 2001; Taylor, 2009; Soja, 2010), riconoscendo che comunità e regioni diverse possono sperimentare disuguaglianze nell'accesso ai servizi essenziali (Fainstein, 2017; Lucas, 2012; OECD, 2018), ai beni di prima necessità (Maantay, 2002; Agyeman, 2008; Bullard e Wright, 1993; Chapple, 2014) e alle opportunità sulla base di fattori quali lo status socioeconomico, la razza, l'etnia o altre forme di emarginazione (Bullard, 1990). Il concetto di giustizia spaziale evidenzia l'interazione tra spazio fisico, dinamiche sociali, e strutture di potere (Di Campli, 2018). Riconosce che le aree urbane (Carmon, & Fainstein, 2013) e rurali (Nordberg, 2020) possono avere diversi livelli di infrastrutture, servizi pubblici e opportunità economiche, che portano a disparità nella qualità della vita e nel benessere (Morello-Frosch et al., 2010; Acemoglu & Robinson, 2012; Lelo, et al., 2019). La giustizia spaziale cerca di sfidare queste disparità e di sostenere politiche e interventi che promuovano risultati spaziali più equi. Lo spazio non è un oggetto, ma una serie di relazioni tra processi percettivi, forme fisiche e processi sociali che sono in continuità tra loro (Lefebvre, 1974; Lefebvre & Nicholson-Smith, 2009). Avendo una forte dimensione politica, la giustizia spaziale è, allo stesso tempo, un obiettivo, un processo e un prodotto. Le transizioni possono creare o rafforzare le disuguaglianze spaziali esistenti (Bittencurt et al., 2020), esternalizzando i benefici delle transizioni da un contesto all'altro (Kanger e Schot, 2019).

3.2 | Verde come 'sviluppo basato sul rispetto dell'ambiente'

Fin dal 1824, senza nominare specificamente l'effetto serra, Joseph Fourier e John Tyndall scoprirono, con calcoli matematici e prove fisiche, i cambiamenti e gli aumenti delle temperature globali (Fourier, 1827). Nonostante l'avvio dei moderni dibattiti ambientali negli anni Sessanta e con la diffusione della Rivoluzione Verde (Gaud, 1968) a livello globale, diversi obiettivi economici, ambientali e accordi politici sono stati contradittori (Söderholm, 2020). Diversi Policy Actors hanno iniziato a sottolineare l'importanza del coordinamento e della preparazione a possibili disastri climatici e rischi naturali, che si sono verificati frequentemente e che stanno mettendo drasticamente in pericolo l'esistenza sulla Terra (IPCC, 2013). Le crisi causate dall'uomo sono il risultato di oltre un secolo di decisioni dello state-market, di stili di vita e di modelli di consumo e produzione (IPCC, 2023) che sono stati tutti dedicati alla mercificazione, alla globalizzazione e alla massimizzazione del profitto, considerando ogni tentativo di affrontare le questioni ambientali come idee politicamente orientate incompatibili e irrealistiche che avrebbero causato un rallentamento del percorso verso la cosiddetta 'innovazione', rischiando di ridurre i profitti e la produttività. Solo recentemente, alcuni Paesi, regioni, città, aziende e individui hanno volontariamente, ma in modo incoerente, annunciato pubblicamente il loro impegno verso lo sviluppo sostenibile, eco-compatibilità, naturalità, zero netto e transizione verde. In assenza di una definizione chiara, la maggior parte di queste affermazioni è lontana da credibilità, basi scientifiche o etiche (United Nations' High-Level Expert Group on the Net Zero Emissions Commitments of Non-State Entities, 2022). Con l'aumento della consapevolezza pubblica dei danni all'ambiente e alla salute, un numero sempre maggiore di persone ha iniziato a chiedere politiche e prodotti più sostenibili e verdi per regolare il mercato. Forse in questo momento si è assistito a una nuova ondata di reinvenzioni delle strategie commerciali di branding ambientale, con l'adozione di etichette verdi (Söderholm, 2020). La 'transizione verde' è entrata a far parte delle agende istituzionali europee (Commissione europea, 2019) e solo nel 2021, a quasi dopo due anni di drastici rischi climatici e una pandemia globale in corso, l'UE e i suoi Stati membri si sono ufficialmente impegnati a livello globale con l'ambizione di diventare al 100% neutrali dal punto di vista climatico entro il prossimo quarto di secolo. Tuttavia, secondo il Servizio di Ricerca Parlamentare Europeo (EPRS) del luglio 2020, *non esiste una definizione chiara di cosa sia sostenibile e cosa sia verde*. Secondo la Commissione Europea, diversi Stati membri stanno aprendo gli orizzonti per introdurre etichette verdi per le attività finanziarie basate sul gas naturale e sull'energia nucleare nella transizione dai combustibili fossili all'energia pulita (Spinaci, 2020). L'attuale assenza di precisione su ciò che deve essere considerato veramente verde e/o sostenibile, renderebbe quasi impossibile capire cos'è veramente verde e/o sostenibile dal punto di vista ambientale. Nel marzo del 2022, la Commissione Europea ha proposto di aggiornare la normativa dell'UE relativa alle indicazioni ambientali e verdi per garantire che i cittadini ricevano informazioni ambientali affidabili, comparabili e verificabili sui prodotti, contribuendo a creare un'economia circolare e verde nell'UE con l'obiettivo di mettere i cittadini in condizione di contribuire attivamente alla transizione verde (Commissione Europea, 2023b).

3.3 | Le transizioni come 'riforme istituzionali multiple e simultanee'

Le politiche che stanno dietro alla neutralità climatica del 2050 dovrebbero riguardare una definizione delle transizioni; una riforma rispetto all'ortodossia della pianificazione e della giustizia intergenerazionale (Hajer & Pelzer, 2018; Knappe & Renn, 2022). Soprattutto, queste *transizioni* (Boulding, 1962) possano avvenire in modo inclusivo, giusto ed equo, senza lasciare indietro nessuna persona o regione (Commissione Europea, 2019; Sikora, 2021; Sarkki, Ludvig, Nijnik, & Kopiy, 2022; Kyriazi & Miró, 2023). Poiché la 'transizione verde' richiede riforme istituzionali (Commissione Europea, 2020a) e transizioni sociali (Frantzeskaki, Loorbach, Meadowcroft, 2012; Holtz, et al., 2015), è fondamentale inquadrare l'obiettivo sotto questa prospettiva. Le Transizioni Verdi Giuste possono essere percepite come una combinazione concettuale (Wu & Barsalou, 2009) inter-temporale (Jupille & Caporaso, 2022), ideata dall'uomo (North, 1991), relativa, dinamica (Greif & Laitin, 2004), complessa, interconnessa e multi-contestuale (Pesch, 2021), basata sui costumi, tradizioni, regole e norme che formano strutture socio-politiche, relazioni di potere e accordi sociali che costituiscono i doveri e i diritti dei cittadini, dando forma alle relazioni sociali, ai valori e ai comportamenti (Moroni, 2020). Esse costruiscono le regolarità che forniscono il coordinamento delle società in un determinato periodo di tempo in uno specifico territorio. Considerando le istituzioni e le loro transizioni come una questione di ideologia (Žižek, 1989), questa potrebbe essere onnipresente in tutte le istituzioni (siano formali che informali), inseparabile dalle modalità di governo, dagli apparati terminologici e dalle percezioni individuali/collettive delle questioni globali contemporanee.

Il presente contributo mette in discussione le idee, i fondamenti e la concettualizzazione delle transizioni verso ciò che viene promosso come 'Verde' e 'Giusto', sostenendo che qualsiasi transizione è oggetto di

vari strati complessi di configurazioni geografiche, climatiche, geopolitiche e socio-spaziali e che tutti i cittadini delle regioni in transizione dovrebbero essere inclusi nella concettualizzazione e nella co-progettazione di come il processo di transizione sarà governato, (meta)governato, pianificato, attuato e valutato a tutti i livelli, scale e attori. Riconosce inoltre che le transizioni verso economie più verde devono essere radicate in una profonda comprensione dei complessi sistemi sociali, economici e politici che sono alla base del nostro attuale stile di vita. Riconosce che queste transizioni richiedono cambiamenti radicali nello status-quo (modalità di governance multilivello, politiche climatiche globali, regolamenti transnazionali e subnazionali, comportamenti sociali e stili di vita individuali), e che questi cambiamenti sono meglio basati su solide prove scientifiche, con il pieno coinvolgimento dei cittadini fin dall'inizio.

4 | Cosa c'è oltre: alcuni rischi

Come accennato, la crescente attenzione sul futuro dell'Europa entro il 2050 e le varietà terminologica che si sono succedute negli ultimi anni non hanno chiarito il significato essenziale del concetto Transizioni Verdi Giuste, ma piuttosto hanno aggiunto ulteriori complessità. Secondo Schumacher (1973), c'è una tendenza a utilizzare termini e terminologie in modo intercambiabile, partendo dal presupposto che ci si aspetta che tutti comprendano automaticamente. La situazione di tale inesattezza terminologica (Safire, 2008) amplifica le incertezze e rischia una divergenza sociale, istituzionale, politica e ideologica verso la riduzione delle emissioni del 55% entro i prossimi sei anni e la neutralità climatica in meno di tre decenni. È quindi importante fare chiare distinzioni terminologiche e riflettere sulle molteplici realtà degli individui, delle società, delle comunità e delle regioni, e definire con precisione cosa intendiamo veramente per transizioni verdi giuste: secondo chi è giusto, per chi è giusto e fino a che punto è giusto.

Essendo una combinazione di concetti esistenti, la nozione di transizioni verdi giuste è più della loro somma. Di conseguenza, le Transizioni Verdi Giuste contengono la comprensione essenziale di essere un nuovo evento concettuale, anche se spesso frainteso. La comparsa di diverse configurazioni di un apparato terminologico simile denota una incertezza non solo in termini di comprensione concettuale (livello cognitivo), ma anche quando si tratta di adottare le relative politiche (livello operativo). In merito, se ne ravvisano due rischi principali. Il primo è legato alle priorità che queste nozioni possono implicare incertezze concettuali. Infatti, a volte l'accento prioritario va sulla dimensione giusta, a volte su quella verde e a volte sulla transizione, a seconda della natura delle politiche che si vogliono applicare. Sebbene questa varietà, da un punto di vista semantico, possa essere considerato un arricchimento, dal punto di vista operativo, questo potrebbe diventare un fattore inibitore nell'indirizzare politiche (e processi decisionali). Il secondo rischio è rappresentato dall'utilizzo di Transizioni Verdi Giuste come sinonimo di concetti già esistenti. Infatti, è evidente come l'omologazione del concetto a quelli già esistenti come sostenibilità, neutralità del carbonio, sviluppo verde, ecc. faccia perdere il senso e quindi non permetta di cogliere il portato innovativo. Pur avendo alcuni punti in comune con l'apparato terminologico esistente, il concetto di Transizioni Verdi Giuste è un concetto multi-scalare e multidimensionale, poiché implica un processo di transizione. Se mal compreso, il rischio è quello di sostituire semplicemente i concetti esistenti con altri nuovi (ad esempio, le transizioni verdi), perdendo così le sue potenzialità trasformative e reiterando comportamenti sociali, economici e politici simili.

5 | Conclusioni

Il concetto di Transizioni Verdi Giuste ha un crescente interesse tra politici, studiosi, decisori e imprese da quando l'Unione Europea ha inoltrato il Green Deal Europeo (Commissione Europea 2019). Attraverso un approccio esplorativo, questo contributo si propone di sondare gli usi terminologici che potrebbero mettere a rischio l'applicazione, la realizzazione e la valutazione delle Transizioni Verdi Giuste. Una revisione critica di una varietà di fonti ha contribuito a individuare le incongruenze terminologiche per il quale una corretta applicazione degli obiettivi della transizione giusta e verde potrebbe essere difficile da percepire a livello teorico e ancora più difficile da realizzare a livello pratico. Il contributo esplora la varietà e l'eterogeneità degli usi e delle definizioni date sottolineando l'importanza di una definizione comunemente accettata o almeno limitare le imprecisioni e i fraintendimenti concettuali. Il concetto di Transizioni Verdi Giuste è stato qui esplorato in tutte le sue dimensioni costitutive (giustizia spaziale e sociale, sviluppo verde e transizioni multiple e simultanee). Sulla base di ciò se ne ravvisano le seguenti osservazioni:

- giustizia spaziale e sociale - le politiche, i programmi, i piani e le relative azioni messe in atto devono prendersi cura e rivolgersi a loro per 'non lasciare indietro nessuno' e promuovere la coesione (e la convergenza) territoriale basata sulle effettive potenzialità territoriali (considerando e valorizzando le loro unicità);

- le transizioni sono fenomeni multipli e simultanei - quindi non possono essere considerati separatamente, ma al contrario, dovrebbe essere adottato un approccio olistico e multi-prospettico per considerare le alternative (scenari).

Tuttavia, visto e considerato quanto riportato, sarebbe importante indagare come tale concetto possa diventare effettivamente un dispositivo operativo a diversi livelli. In particolare, sarebbe interessante capire: i) come poter misurare gli effetti indotti che accompagnano Transizioni Verdi Giuste; ii) quali set di indicatori sarebbe necessario adottare sia a livello di definizioni di politiche sia a livello di definizione di progetti; iii) come spazializzare tali indicatori ai fini di avere un quadro completo dell'impatto sull'ambiente, società ed economia. Nel complesso, se adeguatamente affrontato, il concetto di Transizioni Verdi Giuste può diventare un elmento costitutiveo e fondante di policy tale da accompagnare le nostre società verso un futuro più accettabile dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

Riferimenti bibliografici

Acemoglu, D, Robinson, J.A. (2012). Why Nations Fail: The Origins of Power, Prosperity, and Poverty (1st). 1st ed. New York: Crown, 529. https://scholar.harvard.edu/jrobinson/publications/why-nations-fail-origins-power-prosperity-and-poverty

Agyeman, J. (2008). Toward a 'just'sustainability? Continuum: Journal of Media & Cultural Studies, 22(6), 751-756.

Benson, C. R. (1971). Problems in Terminology, Concept Formation, and Theory Construction. Sociological Focus, 4(4), 107–125.

Bengtsson, M., Alfredsson, E., Cohen, M., Lorek, S., & Schroeder, P. (2018). Transforming systems of consumption and production for achieving the sustainable development goals: moving beyond efficiency. Sustainability science, 13(6), 1533–1547.

Broom, D. (2022). What's the price of a green economy? An extra $3.5 trillion a year. Centre for Financial and Monetary Systems, Centre for Nature and Climate, and Centre for the New Economy and Society. World Economic Forum. 28 January 2022. https://www.weforum.org/agenda/2022/01/net-zero-cost-3-5-trillion-a-year/

Bronner, S E. (2017). *Critical Theory: A Very Short Introduction*, Second Edition. Oxford University Press, New York USA.

Bullard, R.D. (1990). Dumping In Dixie: Race, Class, And Environmental Quality, Routledge.

Bullard, R.D., Wright, BH. (1993). Environmental Justice for all: Community Perspectives on Health and Research. Toxicology and Industrial Health.9(5):821-841.

Carmon, N., & Fainstein, S. S. (Eds.). (2013). Policy, Planning, and People: Promoting Justice in Urban Development. University of Pennsylvania Press.

Cedergren, E., Tapia, C., Gassen, N. S., Lundgren, A. (2022). Just Green Transition – key concepts and implications in the Nordic Region. Nordregio discussion paper 2022:2. Nordgegio. Stokholm, Sweden.

Chapple, K. (2014). Planning Sustainable Cities and Regions: Towards More Equitable Development. https://www.routledge.com/Planning-Sustainable-Cities-and-Regions-Towards-More-Equitable-Development/Chapple/p/book/9781138956643

Coen, D., Kreienkamp, J., & Pegram, T. (2020). Global Climate Governance (Elements in Public and Nonprofit Administration). Cambridge: Cambridge University Press.

Conford, F.M. (1943). The Republic of Plato. Translated with Introduction and Notes by. LrrrD., F.B.A. New York 1943. Accessed April 4th, 2023. http://faculty.smcm.edu/jwschroeder/Web/ETHR1002/Global_Jutice_Readings_files/3.PlatoRepblic.pdf

Dahl, N. O. (1991). Plato's Defense of Justice. Philosophy and Phenomenological Research, 51(4), 809–834.

Di Campli, A. (2018). Designing Latin America. Spatial justice, social hierarchy, and power practices. América Crítica, 1(2), 139-166.

Eddington, C. M., & Tokowicz, N. (2015). How Meaning Similarity Influences Ambiguous Word Processing: The Current State of the Literature. Psychonomic bulletin & review, 22(1), 13–37.

Dikeç, M. (2001). Justice and the Spatial Imagination. Environment and Planning A: Economy and Space, 33(10), 1785–1805.

Dọmingues, J.M. (1995a). The Constitution of Collective Subjectivities. In: Sociological Theory and Collective Subjectivity. Palgrave Macmillan, London.

Dọmingues, J. M. (1995b). Sociological Theory and the Space-Time Dimension of Social Systems. Time & Society, 4(2), 233–250.
European Commission. (2011). A Roadmap for moving to a Competitive low carbon Economy in 2050. Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. COM (2011) 112. Brussels. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011DC0112
European Commission. (2018). A Clean Planet for All. A European Strategic Long-term Vision for a Prosperous, Modern, Competitive and Climate Neutral Economy. Communication from the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee, the Committee of the Regions, and the European Investment Bank. COM (2018) 773 final. Brussels, 18.11.2018. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0773
Commissione Europea. (2019). The European Green Deal. Communication From the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. COM (2019) 640 final. Brussels, 11.12.2019. Retrieved 08 January 2023. https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75ed71a1.0002.02/DOC_1&format=PDF
Commissione Europea. (2023a). Communication From the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. A Green Deal Industrial Plan for the Net-Zero Age. COM (2023) 62 final. Brussels. https://commission.europa.eu/system/files/2023-02/COM_2023_62_2_EN_ACT_A%20Green%20Deal%20Industrial%20Plan%20for%20the%20Net-Zero%20Age.pdf
Commissione Europea. (2023b). Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on Substantiation and Communication of Explicit Environmental Claims (Green Claims Directive). COM 2023/0085 (COD) 166 final. Brussels, 22.3.2023. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023PC0166
Agenzia Europea dell'Ambiente, Kivimaa, P., Geels, F., Turnheim, B. (2019). Sustainability Transitions – Policy and Practice, Publications Office of the European Union. Luxembourg. ISBN 978-92-9480-086-2 ISSN 1977-8449.https://data.europa.eu/doi/10.2800/641030
Agenzia Europea dell'Ambiente. (2020). The Sustainability Transition in Europe in an Age of Demographic and Technological Change. An exploration of implications for fiscal and financial strategies. Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2020.
Banca Europea per gli Investimenti. (2021). Le Pomerania Wind Farm. Supporting a Green, Just Transition. Retrieved May 26, 2023. https://www.eib.org/en/projects/all/20180740#content
Banca Europea per gli Investimenti (EIB). (2023). Investment Report 2022/2023: Resilience and Renewal in Europe. https://www.eib.org/attachments/lucalli/20220211_economic_investment_report_2022_2023_en.pdf
Fainstein, S. S. (2017). Urban Planning and Social Justice. The Routledge Handbook of Planning Theory. Routledge.
Fine, G. A., & Sandstrom, K. (1993). Ideology in Action: A Pragmatic Approach to a Contested Concept. *Sociological Theory*, *11*(1), 21–38.
Frantzeskaki, N., Loorbach, D., Meadowcroft, J. (2012). Governing Societal Transitions to Sustainability. International Journal of Sustainable Development.
Fuchs, C. (2019). Henri Lefebvre's Theory of the Production of Space and the Critical Theory of Communication, Communication Theory, 29 (2):129–150.
Gagarin, M. (1973). Dikē in the Works and Days. *Classical Philology*, *68*(2), 81–94.
Galgóczi, B. (2018). Just Transition towards Environmentally Sustainable Economies and Societies for all (ILO ACTRAV Policy Brief). International Labour Organization. Switzerland. https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_dialogue/---actrav/documents/publication/wcms_647648.pdf
Greif, A., Laitin, D. (2014). A Theory of Endogenous Institutional Change. American Political Science Review, Forthcoming. 98(4):663-658. https://web.stanford.edu/~avner/Greif_Papers/2004%20A%20Theory%20of%20Endogenous%20Institutional%20Change.pdf
Gaud, W. S. (1968). The Green Revolution: Accomplishments and Apprehensions. The Society for International Development, Washington, DC, March 8, 1968.

Habermas, J. (1978). Knowledge and Human Interests. London [etc.]: Heinemann Educational.
Hajer, M.A., Pelzer, P. (2018). 2050—An Energetic Odyssey: Understanding 'Techniques of Futuring' in the Transition towards Renewable Energy. Energy Research & Social Science, V.44, P.222-231.
Harvey, D. (1973a). The Right to the City (2008). In Social Justice and the City (REV-Revised, pp. 315–332). University of Georgia Press.
Harvey, D. (1973b). Social Justice and the City (REV-Revised). University of Georgia Press.
Hawkshaw, R., Hawkshaw, S., & Sumaila, U. (2012). The Tragedy of the "Tragedy of the Commons": Why Coining Too Good a Phrase Can Be Dangerous. Sustainability, 4(11), 3141–3150. MDPI AG.
Heyen, D., Menzemer, L., Wolff, F., Beznea, A., Williams, R. (2020). Just transition in the context of EU environmental policy and the European Green Deal, Öko Institute for applied ecology, Germany. March 2020.
https://ec.europa.eu/environment/enveco/growth_jobs_social/pdf/studies/just_transition_issue_paper_final_clean.pdf
Holtz, G., Alkemade, F., De Haan, F., Köhler, J., Trutnevyte, E., Luthe, T., Halbe, J., Papachristos, G., Chappin, E., Kwakkel, J., Ruutu, S. (2015). Prospects of Modelling Societal Transitions: Position Paper of an Emerging Community. Environmental Innovation and Societal Transitions. Vol. 17, P.41-58.
Howell, K. E. (2013). An introduction to the philosophy of methodology. SAGE Publications Ltd.
Huq, S., Khan, M. (2023). Just and Green Transition in Bangladesh. Keys to Climate Action: How developing countries could drive global success and local prosperity. Amar Bhattacharya, Homi Kharas, and John W McArthur (Eds). Working Paper:180.2. Center for Sustainable Development at Brookings Institution. Global Economy and Development. The Brookings Institution. https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2023/02/Chapter-2.-Just-and-green-transition-in-Bangladesh-1.pdf
Huyser, R., & Smit, P. (2015). A Social Justice Score Card for Dismissal Protection. *Indian Journal of Industrial Relations*, *51*(2), 187–203.
IPCC. (2013). Climate Change 2013: The Physical Science Basis. Contribution of Working Group I to the Fifth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change [Stocker, T.F., D. Qin, G.-K. Plattner, M. Tignor, S.K. Allen, J. Boschung, A. Nauels, Y. Xia, V. Bex and P.M. Midgley (eds.)]. Cambridge University Press, Cambridge, United Kingdom and New York, NY, USA, 1535 pp.
IPCC. (2018a). Summary for Policymakers. In: Global Warming of 1.5°C. An IPCC Special Report on the impacts of global warming of 1.5°C above pre-industrial levels and related global greenhouse gas emission pathways, in the context of strengthening the global response to the threat of climate change, sustainable development, and efforts to eradicate poverty [Masson-Delmotte, V., P. Zhai, H.-O. Pörtner, D. Roberts, J. Skea, P.R. Shukla, A. Pirani, W. Moufouma-Okia, C. Péan, R. Pidcock, S. Connors, J.B.R. Matthews, Y. Chen, X. Zhou, M.I. Gomis, E. Lonnoy, T. Maycock, M. Tignor, and T. Waterfield (eds.)]. Cambridge University Press, Cambridge, UK and New York, NY, USA, pp. 3-24.
IPCC. (2018b). Annex I: Glossary [Matthews, J.B.R. (ed.)]. In: Global Warming of 1.5°C. An IPCC Special Report on the impacts of global warming of 1.5°C above pre-industrial levels and related global greenhouse gas emission pathways, in the context of strengthening the global response to the threat of climate change, sustainable development, and efforts to eradicate poverty [Masson-Delmotte, V., P. Zhai, H.-O. Pörtner, D. Roberts, J. Skea, P.R. Shukla, A. Pirani, W. Moufouma-Okia, C. Péan, R. Pidcock, S. Connors, J.B.R. Matthews, Y. Chen, X. Zhou, M.I. Gomis, E. Lonnoy, T. Maycock, M. Tignor, and T. Waterfield (eds.)]. Cambridge University Press, Cambridge, UK and New York, NY, USA, pp. 541-562.
IPCC. (2023). Summary for Policymakers. In: Climate Change 2023: Synthesis Report. A Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change. Contribution of Working Groups I, II and III to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change [Core Writing Team, H. Lee and J. Romero (eds.)]. IPCC, Geneva, Switzerland, 36 pages. (In press). https://archive.ipcc.ch/report/ar5/wg1/citation/WGIAR5_Citations_FinalRev1.pdf
Kanger, L., Schot, J. (2019). Deep Transitions: Theorizing the long-term patterns of socio-technical change.Environmental Innovation and Societal Transitions. 32: 7-21.
Knappe, H., Renn, O. (2022). Politicization of Intergenerational Justice: How Youth Actors Translate Sustainable Futures. Eur J Futures Res 10, 6.
Kraynak, R. P. (2018). The Origins of "Social Justice" in the Natural Law Philosophy of Antonio Rosmini. *The Review of Politics*, *80*(1), 3–29.
Kyriazi, A., Miró, J. (2023). Towards a socially fair green transition in the EU? An analysis of the Just Transition Fund using the Multiple Streams Framework. Comp Eur Polit 21:112–132.

Lefebvre, H. (1974). La Production de l'espace. In: L'Homme et la société, N. 31-32. Sociologie de la connaissance marxisme et anthropolgie. pp. 15-32.
Lefebvre, H. & Nicholson-Smith, D. (2009). The Production of Space. Blackwell. Lefebvre, Henri.
Lelo, K., Monni, S., Tomassi, F. (2019) Socio-spatial inequalities and urban transformation. The case of Rome districts. Socio-Economic Planning Sciences.Vol.68.
Lloyd-Jones, H. (1982). (E. A.) Havelock the Greek concept of justice: From its shadow in Homer to its substance in Plato. Cambridge, Mass., and London: Harvard University Press. 1978. The Journal of Hellenic Studies, 102, 258-259.
Lucas, K. (2012). Transport and Social Exclusion: Where are we now? Transport Policy, Vol 20,105-113, ISSN 0967-070X.
Maantay, J. (2002). Mapping Environmental Injustices: Pitfalls and Potential of Geographic Information Systems in Assessing Environmental Health and Equity. Environmental Health Perspectives, 110, 161–171.
Madanipour, A., Shucksmith, M., Brooks, E. (2022). The Concept of Spatial Justice and the European Union's Territorial Cohesion. European Planning Studies, 30:5, 807-824.
Marx, K., (2000). Karl Marx: Selected Writings, second edition, David McLellan (ed.), Oxford: Oxford University Press, 2000.
Marx, K. and Engels, F. (1975). Marx & Engels Collected Works. Vol 1-35, Lawrence & Wishart, London UK. Published 1996.
Morello-Frosch, R., Zuk, M., Jerrett, M., Shamasunder, B., & Kyle, A. D. (2011). Understanding the cumulative impacts of inequalities in environmental health: implications for policy. Health affairs (Project Hope), 30(5), 879–887.
Moroni, S. (2020). The just city. Three background issues: Institutional justice and spatial justice, social justice and distributive justice, concept of justice and conceptions of justice. Planning Theory, 19(3), 251–267.
Nordberg, K. (2020). Spatial Justice and Local Capability in Rural Areas. Journal of Rural Studies. 78: 47-58. ISSN 0743-0167.
North, D. C. (1991). Institutions. Journal of Economic Perspectives, 5 (1): 97-112.
OECD. (2010). Institutional capacities for Better Regulation. Better Regulation in Europe: The Netherlands. 2,47-59. https://www.oecd.org/gov/regulatory-policy/44912334.pdf
OECD. (2018). Enhancing Connectivity through Transport Infrastructure: The Role of Official Development Finance and Private Investment, The Development Dimension, OECD Publishing, Paris.
OECD, UNDP. (2020). Framework for SDG Aligned Finance. https://www.oecd.org/development/financing-sustainable-development/Framework-for-SDG-Aligned-Finance-OECD-UNDP.pdf
OECD, et al. (2022). Overview: Towards a Green and Just Transition. Latin American Economic Outlook 2022: Towards a Green and Just Transition, OECD Publishing, Paris.
Olson, G. A., Faigley, L., & Chomsky, N. (1991). Language, Politics, and Composition: A Conversation with Noam Chomsky. Journal of Advanced Composition, 11(1), 1–35. http://www.jstor.org/stable/20865759
Pesch, U. (2021). Institutions of Justice and Intuitions of Fairness: Contesting Goods, Rules and Inequalities, Critical Review of International Social and Political Philosophy.
Pfister, C. (2010). The "1950s Syndrome" and the transition from a slow-going to a rapid loss of global sustainability. In: Uekötter, Frank (ed.) Turning Points in Environmental History (pp. 90-118). University of Pittsburgh Press. https://www.hist.unibe.ch/e11168/e52524/e69145/e186327/e188603/5_Pfister-1950-syndrome-10_ger.pdf
Pirie, G. H. (1983). On Spatial Justice. Environment and Planning A: Economy and Space, 15(4), 465–473.
Pinker, A. (2020). Just Transitions: A Comparative Perspective. Report prepared for the Just Transition Commission providing a comparison of Just Transitions in other Countries. The James Hutton Institute and SEFARI Gateway. Scottish Government Energy and Climate Change Directorate. Published 25 August 2020. https://www.gov.scot/publications/transitions-comparative-perspective/pages/3/
Ryan, G. (2018). Introduction to Positivism, Interpretivism and Critical Theory. Nurse Researcher, 25(4) pp. 41–49. The Open University's repository of research publications.
Safire, W. (2008). Safire's Political Dictionary (5th ed.). Oxford: Oxford University Press. p. 474.
Sarkki, S., Ludvig, A., Nijnik, M., & Kopiy, S. (2022). Embracing Policy Paradoxes: EU's Just Transition Fund and The Aim "To Leave No One Behind." International Environmental Agreements: Politics, Law and Economics, 22(4), 761–792.

Sawyer, S. (2018). VI—The Importance of Concepts, Proceedings of the Aristotelian Society. Volume 118, Issue 2, July 2018, Pages 127–147.
Schumacher, E. F. (1973). Small Is Beautiful: A Study of Economics as if People Mattered. London: Blond and Briggs. Retrieved May 16th, 2023: http://www.daastol.com/books/Schumacher%20(1973)%20Small%20is%20Beautiful.pdf
Sikora, A. (2021). European Green Deal – Legal and Financial Challenges of the Climate Change. ERA Forum 21, 681–697.
Smith, D. M. (1994). Geography and Social Justice. Blackwell, Oxford, UK and Cambridge, MA.
Soja, E.W. (2009). The City and Spatial Justice. Spatial justice, n° 01 September 2009. http://www.jssj.org/wp-content/uploads/2012/12/JSSJ1-1en4.pdf
Soja, E.W. (2010). Seeking Spatial Justice. University of Minnesota Press.
Söderholm, P. (2020). The Green Economy Transition: The Challenges of Technological Change for Sustainability. Sustain Earth 3, 6. https://doi.org/10.1186/s42055-020-00029-y
Spinaci, S, (2020). Sustainable finance – EU Taxonomy A framework to Facilitate Sustainable Investment. Third edition. The 'EU Legislation in Progress' Briefings. European Parliamentary Research Service (EPRS). PE 635.597. European Parliament. July 2020. https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/635597/EPRS_BRI(2019)635597_EN.pdf
Tarter, J. (1996). Collective Subjectivity and Postmodern Ecology. Interdisciplinary Studies in Literature and Environment, 2(2), 65–84.
Tavares, M. (2022). UN DESA Policy Brief No. 141, 2022: A Just Green Transition: concepts and practice so far. United Nations Department of Economic and Social Affairs. Future of the World, 4 November 2022. Retrieved on 15 March 2023: https://www.un.org/development/desa/dpad/wp-content/uploads/sites/45/publication/PB_141.pdf
The Trades Union Congress. (2012). A Green and Fair Future. For a Just Transition to a Low Carbon Economy. Working Lives Research Institute. Trades Union Congress. TUC. London. ISBN: 9781850068310. https://www.tuc.org.uk/sites/default/files/documents/greenfuture.pdf
Tupinambá, G. (2017). The Unemployable and The Generic: Rethinking the Commons in the Communist Hypothesis Palgrave Commun 3, 17073.
Nazioni Unite. (2015). Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development. General Assembly Seventieth Session Agenda. Distr.: General 21 October 2015. Resolution adopted by the General Assembly on 25 September 2015. A/RES/70/1https://www.un.org/en/development/desa/population/migration/generalassembly/docs/globalcompact/A_RES_70_1_E.pdf
Nazioni Unite. (2019). Report of the Secretary-General on the 2019 Climate Action Summit and The Way Forward in 2020. 11 December 2019. https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/cas_report_11_dec_0.pdf
Nazioni Unite (2022). Emissions Gap Report 2022: The Closing Window — Climate crisis calls for rapid transformation of societies. Nairobi. https://www.unep.org/emissions-gap-report-2022
United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC). (2015). Paris Agreement. https://unfccc.int/sites/default/files/english_paris_agreement.pdf
Nazioni Unite High - Level Expert Group on the Net Zero Emissions Commitments of Non - State Entities. (2022). Integrity Matters: Net Zero Commitments by Businesses, Financial Institutions, Cities and Regions Report from the United Nations' High-level Expert Group on the Net Zero Emissions Commitments of Non-state Entities. https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/high-level_expert_group_n7b.pdf
Wu, L. L., & Barsalou, L. W. (2009). Perceptual simulation in conceptual combination: evidence from property generation. Acta psychologica, 132(2), 173–189. https://doi.org/10.1016/j.actpsy.2009.02.002
Žižek, S. (1989). The Sublime Object of Ideology. London & New York: Verso.
Žižek, S. (1994). The Spectre of Ideology. Mapping Ideology. Verso. 1994.
Žižek, S. (2014). The Poetic Torture-House of Language. Poetry, 203(6), 563–566.
Žižek, S. (2018). On the Four Commons. P2P Foundation. November 23, 2018.

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-63-9
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano